



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/14 DEL 31.1.2006

Oggetto: Programma di spesa per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 9, capo III – Legge Regionale 14 novembre 2000 n° 21. Aiuti per le spese di certificazione e di controllo sostenute nell'arco di un quinquennio. U.P.B. S06.058 – Cap. 06319, residui annualità 2001, 2002, 2003 (FR), € 900.000

L'Assessore ricorda l'importanza economica che il comparto ovi-caprino riveste per l'economia sarda e lo stato di crisi in cui lo stesso verte; rappresenta la necessità e l'urgenza di dare attuazione ad alcuni interventi di valorizzazione, in linea anche con lo spirito dell' "Accordo per una strategia di rilancio e di sviluppo del comparto ovi-caprino in Sardegna", siglato in data 15 aprile 2005.

L'Assessore premette come sia necessario oggi garantire al consumatore un prodotto di qualità controllato e di provenienza certa; i marchi di origine previsti dal Reg. (CE) n. 2081/92 (DOP/IGP) sono un importante strumento di tutela e di valorizzazione delle nostre produzioni di qualità che consentono di vincere la competizione dei mercati e di rinsaldare il legame dei produttori con il loro territorio rafforzando, al contempo, il tessuto rurale. E', quindi, necessario supportare, con un apposito intervento, i produttori che adottano una politica della qualità.

L'Assessore informa che l'Agnello di Sardegna è stato iscritto nell'Elenco delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) con il Regolamento (CE) n. 138/01 della Commissione del 24 gennaio 2001, ma solo nel corso del 2005 ha preso avvio l'attività di certificazione, valorizzazione, informazione e promozione dell'Agnello di Sardegna IGP. La sinergia che si è venuta a creare fra diversi Enti e Istituzioni ha reso possibile un ridimensionamento notevole dei costi di certificazione consentendo al mondo degli allevatori di accedere al sistema .

L'Assessore riferisce che dall'attività di monitoraggio, svolta sino ad oggi, risultano iscritte al



sistema di certificazione 350 aziende di allevamento, 9 macelli, per un totale di circa 54.000 capi e si registra un aumento considerevole delle quotazioni dell'Agnello di Sardegna IGP. A questo proposito particolarmente significativo per l'intero sistema è stato il protocollo d'intesa siglato dalle industrie di macellazione della Sardegna per una maggiore remunerazione del prodotto IGP rispetto alla produzione non certificata .

E' necessario, ora, dopo questa prima fase sperimentale, affiancare e supportare i produttori che intendono aderire al sistema - nuovo anche a livello nazionale nel comparto della carne fresca - il quale rappresenta una straordinaria occasione di valorizzazione di questo prodotto tipico della Sardegna ed una opportunità economica di integrazione del reddito degli allevatori .

L'Assessore si sofferma sul significato del marchio IGP che consente al prodotto di uscire dall'anonimato e distinguersi da produzioni analoghe provenienti da mercati esteri: l'agnello di Sardegna IGP promuove il mantenimento dello spazio rurale e contribuisce alla riscoperta del territorio regionale con le sue tipicità, storia, cultura e tradizioni. E' opportuno evidenziare che i problemi sanitari che hanno colpito alcuni dei principali prodotti di origine animale hanno acuito la necessità di rafforzare la fiducia dei consumatori verso prodotti di eccellenza, come l'agnello sardo, nutrito con alimenti naturali ed essenze spontanee caratteristiche della nostra Isola.

Il consumatore finale deve poter apprezzare le caratteristiche intrinseche e i vantaggi dell'Agnello di Sardegna IGP per quanto riguarda qualità, sicurezza degli alimenti, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, benessere degli animali e rispetto dell'ambiente. Inoltre, deve essere indirizzato verso una scelta di qualità e riconoscibilità del prodotto -attraverso un'identificazione immediata dei prodotti DOP/IGP regionali – e verso una riscoperta dell'utilizzo di produzioni tipiche quali l'Agnello di Sardegna IGP garantendogli allo stesso tempo un'informazione oggettiva ed esaustiva in merito alle caratteristiche specifiche, ai disciplinari e ai controlli effettivi che questi sistemi comportano.

L'Assessore considera strategico garantire un altissimo profilo qualitativo del disciplinare di produzione, assicurando un esercizio corretto e rigoroso dell'attività di controllo; a tal proposito informa che all'interno del processo di riforma degli Enti si ipotizza la costituzione di un'Autorità indipendente con funzioni di controllo della qualità, dell'origine e della sicurezza alimentare, anche per la tutela del consumatore.

La misura di aiuto prevista con l'art. 9 della L.R. n. 21/2000 è tesa, in generale, ad incentivare il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, accrescendo il valore aggiunto della produzione e agevolando l'adattamento dell'intero settore alla domanda dei consumatori che privilegiano sempre



di più la qualità certificata.

Nel caso specifico si tratta di aiuti finalizzati a coprire i costi dei controlli effettuati da organismi o autorità indipendenti e imparziali, a garanzia dell'autenticità dei marchi di origine; l'art. 10 del Reg. CE 2081/92 prevede, infatti, che i costi relativi alla verifica della conformità del prodotto al disciplinare tecnico di produzione siano a carico dei produttori che utilizzano il segno distintivo.

In merito all'intensità dell'aiuto l'erogazione avverrà con la seguente degressività: 100% della spesa ammessa nel primo anno successivo all'istituzione del sistema di controllo, 80% al secondo anno, 60% al terzo anno, 40% al quarto, 20% al quinto anno.

L'intervento riguarda, quindi, il sostegno agli operatori della filiera della carne ovina che entrano in un sistema di garanzia ufficiale riconosciuto dall'Unione Europea e verrà finanziato utilizzando le risorse finanziarie derivanti dai residui per un importo totale di € 900.000.

L'Assessore informa che già altre DOP (quali Pecorino sardo, Pecorino romano e Fiore sardo) hanno usufruito di un analogo aiuto, contemplato dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo; si anticipa sin d'ora che verrà attivata a breve tale linea di finanziamento anche per l'Olio extravergine di oliva di Sardegna DOP, la cui domanda di registrazione è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 13.9.2005, non appena verrà predisposto e approvato dal Ministero per le politiche agricole e forestali il piano di controllo e il regolamento dei costi. Allo stesso modo si procederà per lo zafferano di Sardegna DOP, per il quale sta iniziando l'istruttoria comunitaria, il pomodorino di Sardegna IGP, il carciofo spinoso di Sardegna DOP ed altre produzioni ad alto livello di tipicità, distintività e qualità.

I beneficiari dell'aiuto, articolato in un quinquennio, sono i Consorzi di tutela delle produzioni a DOP e IGP riconosciute e per le quali sussista un piano di controllo e un regolamento dei costi approvati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Esposto quanto sopra l'Assessore propone di attivare la linea di finanziamento regionale per l'abbattimento dei costi del controllo sull'uso del marchio di origine - IGP - dell'Agnello di Sardegna. L'Assessorato successivamente provvederà alla pubblicazione della presente delibera e del relativo bando sul B.U.R.A.S.

La Giunta Regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, acquisito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio, constatato che il Direttore Generale dell'Assessorato



dell'Agricoltura e della Riforma Agro-Pastorale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame,

DELIBERA

- di attivare la linea di finanziamento regionale (art. 9 L.R. n. 21/00 – azione b) per l'abbattimento, nell'arco di un quinquennio, dei costi del controllo sull'uso del marchio di origine - IGP – Indicazione di origine protetta Agnello di Sardegna, utilizzando le risorse finanziarie derivanti dai residui per la somma di € 900.000,00;
- di finanziare tali interventi tramite apposito bando, esplicativo delle procedure amministrative di accesso al contributo e di rendicontazione, che verrà redatto dal Servizio competente dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale nel rispetto delle disposizioni previste nella delib. G.R. del 18.07.2002 n. 23/33 "Direttive di attuazione L.R. 14 novembre 2000 n. 21 e successivamente pubblicato sul BURAS.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru